

Bacelli, ministro dell'istruzione pubblica. Accetto.

Presidente. Mi pare che l'onorevole Spirito avesse rettificata ancora la cifra proposta.

Spirito. Come benissimo ha detto l'onorevole relatore, bisogna portare in bilancio tutta intera la somma per la scuola da istituire, salvo ad iscrivere nel bilancio dell'entrata le 10 mila lire che saranno riversate dal comune di Sarno. In sostanza l'onere per il Governo non è in complesso che di lire 3,032.

Presidente. Poichè il Governo e la Commissione del bilancio accettano la modificazione di stanziamento proposta al capitolo 70 dall'onorevole Spirito, metto a partito questo capitolo nella cifra di lire 3,025,761.94.

(È approvato).

È presente l'onorevole Fili-Astolfone?

(Non è presente).

Procederemo nella lettura dei capitoli:

Capitolo 71. Scuole tecniche - Sussidi a scuole mantenute da Provincie, da Comuni e da altri Corpi morali; acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative, lire 127,584.

Capitolo 72. Sussidi per l'istruzione tecnica nelle Provincie napoletane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861), lire 35,000.

Capitolo 73. Sussidi a studenti poveri delle regie scuole tecniche e dei regi Istituti tecnici e nautici, lire 1,000.

Su questo capitolo 73 l'onorevole Pipitone e altri colleghi hanno proposto il seguente emendamento:

« Sussidi a studenti poveri delle Regie Scuole tecniche e dei Regi Istituti tecnici e nautici, lire 3,000. »

L'onorevole Pipitone ha facoltà di render conto della sua proposta.

Pipitone. Dirò brevemente le ragioni per le quali, insieme con alcuni amici, ho proposto di aumentare di 2 mila lire lo stanziamento di questo capitolo. La Camera ha approvato al capitolo 60 un assegno di lire 2 mila per sussidi agli alunni poveri dei ginnasi e dei licei; mi pare che per giustizia distributiva, necessaria, se questi sussidi debbano avere un valore qualsiasi, gli Istituti tecnici e nautici e le scuole tecniche, cui questo capitolo 73 si riferisce, debbano avere un sussidio maggiore, perchè più grande è il numero di tali scuole, più numerosa la loro popolazione,

e quindi proporzionalmente superiore la quantità degli alunni bisognosi.

Tali ragioni mi sembrano così evidenti che non mi dilungo nello svolgerle, sperando che l'onorevole ministro vorrà consentire che sia stanziato il chiesto aumento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Morelli-Gualtierotti, relatore. L'onorevole Pipitone, insieme con altri deputati, domanda un aumento di lire duemila sul capitolo 73, nella supposizione che occorra a perequare questo stanziamento all'altro analogo fatto per gli Istituti secondari classici.

Ritiene, in altri termini, che la popolazione scolastica di questi sia inferiore a quella degli Istituti secondari tecnici.

Ora ciò non è esatto: consultando infatti l'ultimo annuario statistico, si vede che nell'anno scolastico 1895-96, l'ultimo considerato dalla statistica, la popolazione scolastica degli Istituti secondari classici fu di 43,189 alunni, mentre a soli 33,857 si limitò quella delle scuole tecniche e degli Istituti tecnici e nautici. Mancherebbe quindi la ragione per portare lo stanziamento attuale al disopra di quello già votato per gli Istituti secondari classici. È da vedersi piuttosto se non sia il caso di stabilire per la istruzione tecnica un più largo stanziamento in considerazione dei prossimi aumenti delle tasse in questo ramo, ed allora l'emendamento dell'onorevole Pipitone dovrebbe essere corretto nel senso di portare lo stanziamento da lire mille a lire duemila, anzichè a lire tremila.

La imminenza della votazione della legge sulle scuole tecniche, che necessariamente porterà un aumento di tasse per l'istruzione secondaria tecnica, può dar ragione a questo aumento. È vero che i migliori fra gli alunni di queste scuole e delle scuole superiori, quando abbiano raggiunto gli 8 decimi, possono ottenere l'esenzione dalle tasse, ma ci sono dei casi pietosi nei quali, non ricorrendo questa condizione favorevole, è opportuno che il Ministero abbia modo di concedere qualche tenue sussidio, contentandosi, come si è fatto finora, della modesta misura da trenta a settanta lire o poco più. Per tutte queste ragioni acconsentirei a che lo stanziamento fosse aumentato di mille lire, e che venisse così parificato a quello relativo alla istruzione secondaria classica.

Presidente. Onorevole ministro, accetta questa proposta?